



## Libreria addio. Ed è già nostalgia «Molto più di un peccato, un delitto»

Paderno, Natura Umana chiude i battenti ma c'è chi intende riaprirli

di DANIELA SALERNO

— PADERNO DUGNANO —

CON UNA FESTA Lara Lai, proprietaria della libreria Natura Umana di Paderno Dugnano — l'ultima libreria «pura» della città — ha scelto di salutare i suoi clienti. Ieri ha definitivamente chiuso i battenti, almeno per il momento, la libreria di via Roma, ultimo baluardo commerciale della cultura padernese.

Diversi sono passati a salutare chi negli anni è riuscito a creare attorno a sé un gruppo di amici, più che un gruppo di clienti. «Dove comprerò d'ora in poi miei libri? — si chiede Betti Romanini, mentre cerca tra gli scaffali scegliendo con cura tra i volumi rimasti — ancora non lo so. Certamente è

### GIÙ IL SIPARIO

L'affitto dei locali di via Roma è stato disdetto ieri la festa di saluto

un peccato che Paderno resti senza librerie, non è un buon segno per la cultura».

«SI SENTIRÀ la sua mancanza — continua Daniela Busi — anche se devo ammettere che ultimamente compro meno libri e tendo anche io ad andare in biblioteca, ma qui venivo ad acquistare i miei regali ed è un peccato perdere un punto di riferimento». «Sembra di essere a un funerale da un certo punto di vista — spiega Maura Porcino, assidua frequentatrice — anche se sono convinta che la libreria non cesserà di esistere con oggi». Maura Porcino, che nella vita si occupa di ricerca di mercato, fa parte infatti

SECONDA TAPPA, la più agrodolce, del nostro viaggio nella città senza libreria, la Paderno degli scrittori, della super biblioteca e dei (troppo pochi) lettori. La nota più amara? «Natura Umana» ha chiuso ufficialmente i battenti. La nota più dolce? I suoi fedeli frequentatori non sembrano intenzionati ad arrendersi. Stanno unendo le forze, sono disposti ad autotassarsi e a dedicare parte del loro tempo per riuscire a riaccendere le luci della libreria. Lo hanno ribadito a margine della festa di chiusura: Paderno non può permettersi di perdere quella piccola oasi di libri. In questo secondo viaggio abbiamo sentito la voce di chi la frequentava, di chi scenderà in campo in prima persona e di chi semplicemente attende di leggere il finale di questa storia. Sperando nel lieto fine.



del gruppo di affezionati che da quando ha saputo della chiusura ha iniziato a incontrarsi per capire in che modo salvare uno spazio così importante per loro e per la città. «Qui abbiamo trovato un luogo in cui parlare di letteratura e di cultura, non è poco — ci spiega —, anche grazie ai numerosi incontri, partendo dai tè letterari, che abbiamo organizzato in questi anni. Questa struttura ci sembra ideale per far partire da qui

un'iniziativa collettiva che ci veda tutti coinvolti. Non posso pensare di non trascorrere più tra i libri le mie ore e volentieri darei parte del mio tempo libero per far proseguire, seppur in una veste diversa, questa attività».

«OGGI chiude l'attività commerciale — prosegue Lara Lai, che con filosofia affronta questo momento — ma sono convinta che grazie alle numerose relazioni che

sono nate proprio qui si andrà avanti. In un modo certamente diverso, ma si proseguirà».

LA PROPRIETÀ ha già dato la disdetta per l'affitto dei locali ma spera che, lavorando insieme, si possano affittare nuovamente per ripartire, magari con un'associazione che decida di gestire l'attività, uscendo dalle logiche del mercato. «Io sono un pensionato — spiega Pier Giorgio Mora, scrittore padernese — e sarei disposto a dare del mio tempo per tenere aperta questa struttura perché perderla non è semplicemente un peccato, è un delitto. Vedo tanta determinazione nel gruppo che sta nascendo e spero che a settembre si possa ripartire con un nuovo progetto sulle basi di ciò che questi otto anni sono stati».

### WORK IN PROGRESS

Un gruppo di affezionati clienti sta unendo le forze per salvare gli scaffali

«Da tre anni venivo qui un sabato al mese per gli incontri sulla lettura — racconta Augusto Menesello —. Sono un accanito lettore e se qualcuno riuscisse a far rinascere questo luogo continuerei senz'altro a frequentarlo».

«Non mi aspettavo questa decisione — confessa Adriano Minora che da Bollate si serviva proprio da Lara Lai — era per me un luogo in cui trovare testi inusuali oltre alla cordialità di chi lo gestiva». «Non ci resta che rivolgerci ora ai centri commerciali — continua Matteo Radice, farmacista — anche se a Paderno non vi è una vera libreria, gli unici volumi acquistabili sono all'interno dell'ipermercato. Sicuramente non è la stessa cosa».

### L'INTERVENTO

di GIAMPAOLO SPINATO\*



## NON RESTATE A GUARDARE

NATURA umana, un nome strano e impegnativo ma così interessante per una libreria.

Il fatto che ci siano persone che prendano l'iniziativa per evitare la chiusura è un segnale molto positivo. Ma non nei termini buonisti di un'azione generica a favore della cultura. Piuttosto perché i veri protagonisti qui sono i lettori, che si sentono responsabili e si attivano, in un'epoca caratterizzata dall'analfabetismo di ritorno, a tutti i livelli. Lettori protagonisti, che mettono in rete azioni, affetti, interessi e necessità, segno evidente di consapevolezza.

Mi chiedo però, pur sapendo che stiamo parlando di un'attività anche commerciale e di un'iniziativa privata, se il pubblico e l'amministrazione pubblica possano limitarsi ad assistere passivamente in una città con un così alto numero di abitanti e con un ruolo importante nella cintura milanese, in una città che si vanta di avere una biblioteca firmata da Gae Aulenti. Forse servirebbe un segnale, non dico necessariamente economico, ma di attenzione.

Fino a quando sposteremo l'idea volgare, così in voga e altrettanto falsa, che la cultura non dà da mangiare, non potremo crescere come cittadini consapevoli, come lavoratori, come persone. Perché il ruolo della cultura, dei libri e delle librerie oggi è anche questo: generare maggiore consapevolezza, permettere di gestire le sfere della conoscenza ma anche degli affetti e dell'emozione, generando idee, contenuti, convenienze civili e dunque persino sicurezza. E da qui, non da vuoti slogan, che si può ricominciare.

\* scrittore



### DANIELA BUSI

Si sentirà la sua mancanza venivo qui ad acquistare i miei regali. Stiamo per perdere un punto di riferimento

### AUGUSTO MENESELLO

Da tre anni partecipavo agli incontri di lettura. Se qualcuno riuscisse a farla rinascere continuerei a frequentarla



### PIER GIORGIO MORA

Io sono un pensionato sarei disposto a dare il mio tempo per tenere aperta questa realtà

### ADRIANO MINORA

Non mi aspettavo questa decisione. Trovavo libri inusuali insieme alla cordialità di chi gestiva il negozio

